

TRE CARABINIERI DI FIESOLE SULL'ESEMPIO DI SALVO D'ACQUISTO

di PRIMO DE LAZZARI

Il sacrificio dei carabinieri partigiani Alberto La Rocca, Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti fucilati dai tedeschi a Fiesole il 12 agosto '44, è stato ricordato con una manifestazione pubblica, promossa dall'Amministrazione comunale e dall'Associazione nazionale Carabinieri Valle Roveto. Momento centrale dell'evento – al quale hanno dato significato e partecipazione autorità provinciali e cittadine, rappresentanti delle associazioni combattentistiche, partigiani, le Comunità montane della Valle Roveto e della Marsica, studenti delle scuole medie statali – è stato lo scoprimento del monumento, opera del maestro Nino Di Simone, a perenne ricordo dei tre carabinieri insigniti della medaglia d'oro al valore militare.

Di fronte al numeroso pubblico il poeta Romolo Liberale ha rievocato la vicenda umana dei tre militari, additandone motivazioni e impegni alla riflessione, invitando tutti, soprattutto i giovani, a capire «attraverso quali passaggi il fatto si fa evento, l'evento si fa storia, la storia si fa memoria».

Parlando della necessità, oggi, della memoria storica, Liberale ha sostenuto che si tratta di una «parola fascinosa e tremenda. *Fascinosa* per chi vi sa attingere motivi di arricchimento culturale e impegno civile; *tremenda* per chi la sente come severa remora nell'inafausto rovello di espellerla dalla storia». Hanno preso la parola anche il Sindaco di Canistro Angelo Di Paolo, l'Assessore comunale di Fiesole Serena Spinelli, il Segretario dell'Associazione Carabinieri Valle Roveto Silvio Ricci.

Tra le iniziative collaterali alla manifestazione si segnalano il Concorso per un tema su «Correlazione ideale tra i fatti della Resistenza



Particolare del monumento, opera del maestro Nino Di Simone, inaugurato a Canistro (L'Aquila) il 18 maggio.

nella Valle Roveto e il sacrificio dei Carabinieri martiri di Fiesole" e la pubblicazione di un volumetto che ricostruisce i momenti focali dei fatti di Fiesole. Nelle pagine intitolate *Non solo per memoria* Romolo Liberale annota che «La caserma dei Carabinieri di Fiesole viene elevata a fortino partigiano... È così che Alberto La Rocca, Vittorio Marandola e Fulvio Sbarretti si collegano con le formazioni partigiane che operano nei dintorni dando un contributo inestimabile alle azioni della Resistenza sia come copertura alle iniziative di altri gruppi, sia come tutela delle popolazioni locali, sia come – quando fu necessario – come combattimento diretto con-

tro il nemico. Fu in occasione di uno scontro armato che i tre Carabinieri furono individuati. Seguì l'atroce decisione del comando tedesco: «o saranno fucilati i carabinieri, o saranno fucilati gli ostaggi civili». Come precisa il gen. Arnaldo Ferrara in una ricostruzione dei fatti, senza esitazione i tre militari si consegnano ai germanici, affrontando il plotone di esecuzione: gli ostaggi salvati da quel gesto supremo, un attimo prima degli spari odono distintamente le tre voci gridare insieme «viva l'Italia!». Anch'essi come fece – e forse sul suo esempio – nel precedente settembre a Palidoro di Roma il commilitone, vice brigadiere Salvo D'Acquisto. ■



Sul sito www.anpi.it
è possibile consultare la nostra rivista.
È anche attiva la casella
di posta elettronica patria@anpi.it